

## Bilancio anagrafico dell'Ordine cappuccino

È stato pubblicato il bilancio anagrafico dei Cappuccini nel mondo aggiornato al 1° gennaio 1976: essi sono 12.382 con una diminuzione di 138 unità rispetto all'anno precedente, pari al 1,1%.

Ecco i dati sintetici, relativi alle diverse categorie di religiosi — cioè sacerdoti, fratelli non chierici, chierici e diaconi permanenti — comparati con i dati dei due anni precedenti:

	1974	1975 (diff. dal 1974)	1976 (diff. dal 1975)	Diff. 1974-1976
Sacerd.	9.313	9.201 (-112 = -1,2%)	9.155 (-146 = -1,6%)	-258 = -2,8%
N. Ch.	2.541	2.480 (-61 = -2,4%)	2.422 (-58 = -2,3%)	-119 = -4,7%
Chier.	927	832 (-95 = -10,2%)	898 (+66 = +7,9%)	-29 = -3,1%
Diac. P.	7	7	7	0
Tot.	12.788	12.520 (-268 = -2,1%)	12.382 (-138 = -1,1%)	-406 = -3,2%

Nel corso dell'ultimo anno, i chierici sono aumentati, rispetto all'anno precedente, di quasi l'8%. Invece i sacerdoti e i fratelli hanno continuato il normale ritmo di flessione.

Dall'inizio del secolo, l'Ordine è costantemente aumentato, pur con oscillazioni, ed ha raggiunto il massimo nel

1965, con 14.799 unità. Complessivamente il calo da quell'anno al 1976 è di 2.417 religiosi, pari al 16,4%.

Altri dati parziali, ripresi dal bilancio statistico, completano la panoramica.

Interessanti sono i dati relativi all'Africa: in tutto il continente, vivono 885 Cappuccini, di cui 178 nativi (cioè il 20,1%).

I territori o circoscrizioni, in cui l'Ordine è diviso, sono 95: cioè 68 province indipendenti, 5 viceprovince di-

pendenti dal ministro generale, 2 commissariati e 1 distretto, dipendenti pure dal ministro generale, e 19 viceprovince dipendenti da varie province.

Questi territori si trovano in 71 diverse nazioni (compresi i Paesi Baltici, Lituania, Lettonia ed Estonia, con 17 professi, la Russia con 2, la Cina con 1).

## Presso i Cappuccini di Imola la Scuola diocesana di teologia

Si tratta di 4 ore settimanali per 30 settimane all'anno: il corso completo è triennale, per un totale di 360 ore di lezione. A queste vanno aggiunte le giornate di vita comunitaria e di lavoro di gruppo. Un programma pesante, ma proporzionato all'importanza degli scopi che la Scuola si propone: un serio approfondimento dei contenuti di fede, una maturazione personale di fede ed una chiara presa di coscienza delle proprie responsabilità ecclesiali. Dalla Scuola diocesana di Teologia dovranno uscire dei cristiani «maturi», in grado di trasmettere, a loro volta, con fedeltà il messaggio evangelico.

L'idea è nata dal Vescovo, Mons. Luigi Dardani; l'organizzazione è stata del Centro catechistico diocesano; la direzione della Scuola è affidata al p. Dino Dozzi, superiore del locale convento dei Cappuccini. Come sede sono stati scelti i locali del Seminario Serafico annesso al Convento. Autorevole e qualificato è il collegio dei docenti:

Mons. Vittorio Grandi, per la sacra Scrittura; il p. Dino Dozzi, per la teologia biblica; Mons. Serafino Zardoni e p. Francesco Duci, per la teologia sistematica; il p. Oriano Granella, per la liturgia; il p. Francesco Pavani, per la teologia morale; don Carlo Dalpane e don Lindo Contoli per l'antropologia.

Il Corso è iniziato il 6 novembre con 60 iscritti; fino ad oggi, si è registrata una presenza media del 70%.

## Una nuova Provincia cappuccina in Indonesia

È stata eretta in Indonesia una nuova provincia dell'Ordine cappuccino. L'avvenimento riveste un'importanza particolare, nella storia dei Cappuccini. Si tratta infatti della prima provincia nata da una missione, senza essere passata in precedenza attraverso la trafila del Commissariato e della Vice-Provincia annessa ad una provincia già costituita.

Il fatto acquista maggiore rilievo, se si tien conto che i Cappuccini lavorano

in Indonesia da soli 70 anni. Dei 200 religiosi che compongono la nuova provincia, la metà sono autoctoni, tutti molto giovani. Il numero è destinato a registrare un notevole aumento, tenendo conto dell'alto numero delle vocazioni presenti nelle case di formazione. Da notare, infine, che due cappuccini indonesiani sono stati chiamati a reggere una diocesi: Mons. Pio Datubara e Mons. Girolamo Bumbum.

La nuova provincia cappuccina indonesiana comprende le tre circoscrizioni di Pedan, Pontianak e Sibolga.

La decisione del Padre Generale premia le fatiche di molti missionari appartenenti alle province d'Olanda, Svizzera, Renano-Vesfalica e Alto-Adige, i quali hanno lavorato con zelo e responsabile impegno, curando attentamente le vocazioni locali, come del resto hanno fatto i Cappuccini in tutte le zone di missione loro affidate.

Superiore provinciale d'Indonesia è Hubert Snijders, olandese, assistito dal vicario indonesiano p. Tommaso Saragi.

## Notizie dall'Etiopia

La giovane provincia cappuccina dell'Etiopia, a soli pochi mesi dalla nascita, ha dovuto far fronte a una situazione difficile. In seguito ai noti avvenimenti politici, svoltisi specialmente nel nord del paese, ben quattro mila profughi hanno trovato rifugio prolungato nelle case e nelle chiese dei cappuccini di Asmara. Per ordine del superiore provinciale, le porte sono state aperte a tutti.

Il gruppo dei cappuccini italiani ha dovuto lottare contro il flagello della siccità e della carestia conseguente. Per questo si sono dati da fare per scavare pozzi, per organizzare aziende agricole per gli indigeni, promuovere l'alfabetizzazione. In questo campo, le necessità sono assolutamente sproporzionate ai mezzi di cui dispongono i missionari.

Tuttavia non tutta l'attività dei cappuccini in Etiopia si limita al livello assistenziale. Nei settori delicati dell'ecumenismo, essi gestiscono il «Centro S. Frumenzio», in cui convivono cattolici e copti per stages prolungati di studio e di confronto teologico e bi-



Alle porte di Palermo esiste il più singolare dei conventi: i frati abitano e pregano infatti in due vagoni ferroviari. I Religiosi seguono l'insegnamento di san Francesco. Nella foto: il giovane superiore frate Carmelo con frate Stanislao, davanti ad uno dei vagoni.

blico. Un cappuccino etiopico è stato nominato segretario della Conferenza Episcopale Cattolica d'Etiopia: si tratta del p. Stefano Tedla, che finora era incaricato delle relazioni con il governo per i problemi della fame e della siccità.

#### **Il lebbrosario «S. Francesco» di Ambanja (Madagascar)**

Qualche anno fa, il padre Norbert, cappuccino della provincia di Strassburgo, riceveva le insegne di cavaliere dell'ordine nazionale del merito francese per i suoi 30 anni di vita a servizio dei lebbrosi nel Madagascar.

Per merito suo, la lotta contro la lebbra si è intensificata con l'uso di nuovi farmaci e le offerte raccolte nel 1976 sono bastate a far vivere i 200 degenti del lebbrosario; ma i missionari si sforzano anche di reinserire nella società i malati dopo la guarigione.

Oltre alla ricerca dei malati, il Villaggio S. Francesco accoglie i malati contagiosi, i mutilati e gli irricuperabili. Non è facile convincerli a separarsi temporaneamente dalle loro famiglie. Il villaggio comprende una scuola per i figli dei lebbrosi e per gli adulti che desiderano imparare a leggere e a scrivere. La realizzazione più importante è il Centro d'agricoltura ed allevamento, fornito di trattori, carriole ed altri attrezzi, dove i lebbrosi possono installarsi, lavorare razionalmente ed ottenere due raccolti di riso all'anno. Ogni abitante del villaggio dispone pure del suo bestiame e dell'orto individuale.

Anche il Centro d'apprendistato con falegnameria, forgia, calzoleria, e scuola di cucito permette il cosiddetto «reciclaggio» dei lebbrosi.

#### **Cappuccini in vari campi della vita sociale-artistica-culturale**

Schio (VI) — I Cappuccini di questa città hanno promosso una serie di manifestazioni. Oltre ad esibizioni di poesia dialettale, è stato indetto un concorso di pittura e di fotografia sul tema: «Il Cantico delle creature» che ha visto una larga partecipazione di concorrenti, i quali hanno confessato come il francescanesimo resti ancora valida fonte di ispirazione per ogni opera artistica e poetica.

Assisi (PG) — La Mostra-Museo degli indios dell'Amazzonia, allestita e diretta da p. Luciano Matarazzi, attira un numero sempre crescente di visitatori. Il Museo raccoglie un ingente materiale proveniente dalla Missione affidata ai Cappuccini umbri: utensili, suppellettili varie, monili, vasi finemente decorati, uccelli imbalsamati, farfalle, armi; il tutto è raccolto e disposto con ordine logico e gusto artistico, «tanto — ha scritto un redattore di un quotidiano della capitale — che non ci si rende conto di essere dentro una stanza, ma par davvero di trovarsi dentro quel lussureggiante inferno verde di cui tante volte abbiamo sentito parlare».

Gibilmanna (PA) — I Cappuccini di Gibilmanna hanno organizzato un interessante programma per la vigilia di Ferragosto. Oltre alla ormai tradizionale «Festa dell'emigrante», è stata organizzata per la prima volta un'interessante mostra estemporanea di pittura. «Il concorso — si legge nel bando — ha lo scopo di porre in risalto, mediante la interpretazione pittorica, le caratteristiche di Gibilmanna».

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI CASTEL S. PIETRO TERME**

AUGUSTA ROMAGNOLI  
VED. BASSI

(† 31 dicembre 1976)

Una vita trascorsa nella pietà, nella sofferenza e nella rassegnazione. Il Tof s'è arricchito del suo esempio e della donazione degli oggetti che possedeva al Centro regionale.

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI MOLINELLA**

LUIGI CAVRINI

(† 3 gennaio 1977)

Profuse le sue doti di mente e di cuore nella famiglia.

La Fraternità del T.O.F. lo ebbe guida impareggiabile per molti anni.

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI IMOLA**

ANTONIA TRERÈ VED. GUERRINI  
(† 11 novembre 1976)

MARIA PIRAZZINI  
(† 22 novembre 1976)

LETIZIA CONTI VED. COSTA  
(† 17 dicembre 1976)

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI CENTO**

CELESTE MARIA SARTI  
(† 11 dicembre 1976)

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI RAVENNA**

CIA TURCHETTI  
(† 15 agosto 1976)

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI CASTELBOLOGNESE**

MARIA ANCARANI  
(† 14 agosto 1976)

#### **FRATERNITÀ T.O.F. DI BOLOGNA**

ADELE SAVERI in TRIGGIA  
(† 1 dicembre 1976)

VIRGINIA BERTONCELLI  
(† 14 gennaio 1977)

ANNA GARAGNANI  
(† 21 gennaio 1977)